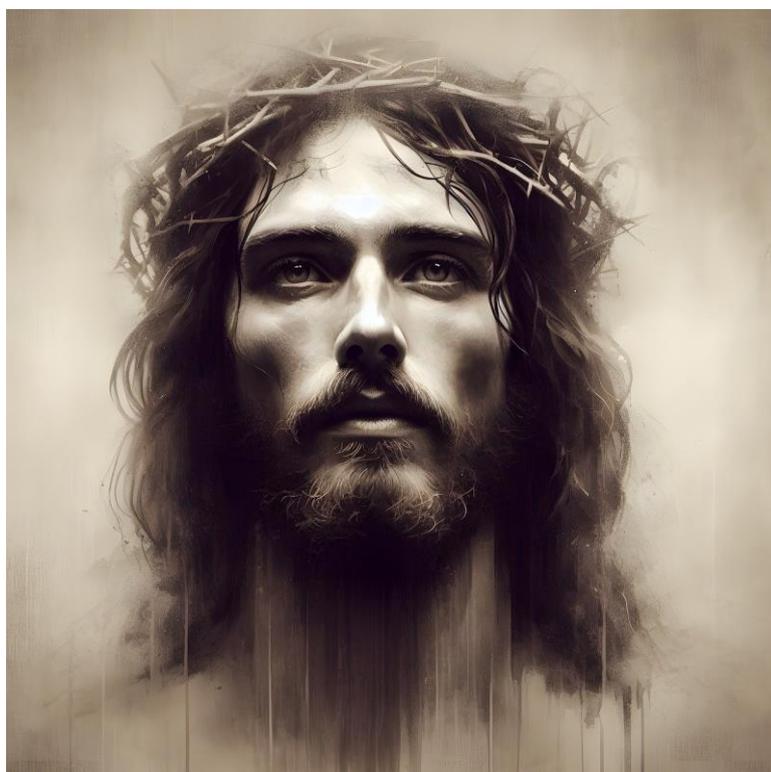

CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA
XXXIV DOMENICA T.O.
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO – ANNO A –
26 NOVEMBRE 2023



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO



Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce. R.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri (Ez 34,11-12.15-17).

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti (1Cor 15,20-26.2).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?"

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna» (Mt 25,31-46).

Per meditare:

Mensa, olio, calice. Il Regno di Dio si dipana nel corso della storia, fatta di mani che chiedono e cuori che si donano, ma anche di nemici che crescono accanto a noi come zizzania. Per tutti dobbiamo pregare. Poi ci sono nemici che si annidano dentro di noi, cercando di farci cadere nell'inesorabile senso di fallimento. Da questi dobbiamo prendere distanza, con fermezza sapiente.

Siamo davanti alla mensa imbandita con i cibi raffinati della grazia e della consolazione, con la dolce bevanda del perdono, che disseta ogni pentimento, poiché la regalità del Cristo avanza, malgrado le violenze e gli egoismi. È la regalità del Servo di YHWH, rivelata da Gesù di Nazareth, che siede sul trono della sua gloria, la

Croce, davanti alla quale tutto il male viene ricondotto a nulla mentre l'uomo è ri-creato nella sua immagine compiuta, candida come lana di agnello, risplendente della luce del Risorto.

Il Regno di Dio è più vicino di quanto si possa immaginare, il nostro capo è già unto con la potenza dello Spirito, le nostre braccia sono già in movimento verso l'abbraccio finale. Fin d'ora Lui ci tiene abbracciati, rimane inchiodato alla nostra storia, povera, fatta di fame e di sete, di nudità e di esilio, di malattie e di fragilità. Il Signore sa che possiamo cadere, sa che abbiamo bisogno di misericordia. Da ricevere e da dare. Anche ai carcerati, a coloro che vivono in prigioni reali o dipendenze, che non riescono a uscire dalla gabbia della propria debolezza. E ogni volta che riusciamo ad abbracciare con amore un fratello più piccolo ricambiamo l'abbraccio del Signore, lo teniamo stretto in quel poco che anticipa il tutto.

È dal cuore che parte lo slancio per la condivisione, è dalla preghiera che sorge l'impeto alla carità, è dal silenzio che l'uomo riprende forza per compiere le opere di Dio.

Siamo seduti alla sua Mensa, che raccoglie tutte le nostre povertà e le rende sacrificio gradito a Dio. Il calice trabocca di vita nuova, risorta. Lasciamoci trasformare in Lui, senza resistenze, senza porre limiti. Anche questo è farlo regnare.

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Risplende la Regina alla tua destra in ori di Ofir.

Figlie di Re le tue predilette.

O Maria, Vergine potente,
sono figlia di Re e tua figlia.

Tu sei Regina perché servi nel silenzio, come umile serva,
cioè serva ben radicata a terra.

Aiutami a servire come te nel nascondimento
e insieme a proclamare le grandi cose
e le meraviglie che il Signore opera in me,
come lampada sul candeliere.

Tu sei Regina degli Angeli.

Ti ringrazio

perché mi fai percepire la presenza
benevola ed accudente
del mio angelo custode.

Amen

Prega adesso il santo Rosario interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Letture proposte

Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso (Gv 19,14-16).

Avanzano le insegne regali
splende il mistero della croce
sulla quale il Creatore dell'uomo, fatto uomo,
è stato innalzato con il patibolo.
Con le braccia legate e le mani inchiodate,
fissata la forca al palo,
disegnò il segno della redenzione;
e la Clemenza si fece vittima.
Ferito inoltre dalla punta
spietata della lancia,
per mondarci dal peccato
stillò sangue e acqua.
Ecco compiuta la profezia di Davide,
annunciata con tanta veridicità,
quando predisse alle genti:
Da un legno Dio ha regnato.
O albero maestoso e folgorante,
ornato da manto regale,
nobile tronco, scelto per reggere
membra tanto sante.

Beato! Che con le sue braccia soppesò il riscatto
del mondo;
fatto bilancia del corpo divino,
strappò la preda all'inferno.
Dalla corteccia emani profumi,
superi il nettare in dolcezza,
orgoglioso del fertile frutto,
plaudi al preclaro trionfo.
Dalla gloria della Passione
lode all'altare e alla Vittima;
con la passione subì la morte,
con la morte restituì la vita.
Ave o croce, unica speranza,
in questo tempo di mestizia
accresci la grazia ai fedeli,
condona le colpe ai peccatori.
O Trinità, sorgente di vita,
ti esalti ogni spirito,
conforta nel tempo
chi hai redento con la croce.

(Venanzio Fortunato, Inno *Vexilla regis prodeunt*, *Breviarium romanum*, tempo di quaresima, ed. 1960).

B) Offerta del proprio dolore

Adesso, dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.